

## Karate story

**D**a quel lontano '71, sul tatami del Ren bu kan, si dedica all'insegnamento e alla formazione di altri istruttori tra i quali: Luigi Dariol, Andrea Rigo, Erminio Tonazzo, Mario Esmanech.

Nel 1988, assieme ai suoi allievi istruttori Silvano Fontana, Ottavio Piovesan, Moreno Donà e Carlo Bandiera, fonda la Scuola karate shotokan della provincia di Treviso che raggruppa, a tutt'oggi, 20 associazioni dislocate in tutta la provincia.

La scuola Karate shotokan ha come obiettivo lo scopo di propagandare, praticare e incrementare il karate come mezzo di formazione fisica e morale, promuovendo ogni forma d'attività agonistica e associativa secondo le idee, lo spirito ed i fini del karate tradizionale della Fikta.

L'associazione Ren bu kan di Treviso in oltre trent'anni di attività ha al suo attivo: 12 titoli italiani, 4 europei, 2 mondiali (Franco Campanati kumite a squadre, Simona Canzanelli kumite individuale), 7 maestri, 18 istruttori; nel 1996 è organizzatore dei Campionati mondiali a Treviso.

Un breve aneddoto durante la tua pratica.

*“Uno dei ricordi più forti che mi porto dentro è sicuramente l'anno in cui ci fu la fusione tra le due Federazioni italiane di karate (Fesika, Fik), avrei dovuto per la prima volta confrontarmi in un Campionato italiano, dove si opponeva il karate di Roma a quello di Milano.*

*“Ricordo che per sei mesi mi sono preparato per questa gara con l'unico obiettivo di vincere per il mio maestro e per il nostro karate, dedicando tante ore d'allenamento ogni giorno con particolare attenzione all'aspetto mentale.*

*“Seguendo un consiglio del maestro Oishi (uno dei maestri a me più cari) per lunghi periodi colpivo mentalmente tutto ciò che si muoveva davanti a me! Vinsi quel Campionato e della mia vecchia Federazione purtroppo fui l'unico. Ricordo poco di quei 6 incontri che sostenni, ma ho ben chiaro, come fosse oggi, quei mesi d'allenamento precedenti che non mi hanno più abbandonato e sono ancora oggi, guida del mio essere karateka!”.*

# Un'arte magica



### Il primo corso della Ren bu kan karate Treviso

I momenti più importanti.

*“Quando ho capito di aver incontrato il maestro che avrebbe aiutato la mia evoluzione tecnica e mentale. Quando riflettei sui contenuti del dojokun e compresi che esprimevano gli stessi valori che mi furono insegnati da mio nonno e dai miei genitori: miglioramento, sincerità, rispetto, eccetera. I concetti su cui si basa il dojokun sono proprietà dell'universo di conseguenza non accettano confini.*

*“Durante uno stage a Bergamo il maestro Taiji Kase spiegava il caricamento di un calcio laterale (yokogeri kekomi) e non soddisfatto delle nostre esecuzioni il maestro fece vedere come avrebbe dovuto essere; l'energia che ne uscì fu impressionante, io sto ancora inseguendo quell'energia...”*

*“Tanti e tanti altri momenti importanti vissuti con il mio maestro e i miei colleghi, sono talmente intimi e personali che descriverli mi darebbe la sensazione di semplificare una ricchezza di valori e contenuti per me altamente importanti che desidero rimangano*

*colorati nel mio interiore”.*

La scelta di un'arte. Perché il karate? Il momento della scelta: risultati.

*“Ho incominciato la pratica del karate seguendo un'impulso interiore che è lo stesso che m'accompagna tutt'oggi: scoprire!”*

*“Quando mi sono iscritto avevo come obiettivo arrivare fino a cintura verde.*

*“Sostenni quell'esame e capii che non avrei più smesso di studiare il karate, sentivo di avere altri obiettivi da raggiungere, e oggi posso affermare che ne ho ancora diversi che mi aspettano.*

*“I risultati oltre a quelli di cui sopra già elencati, ricordo con piacere quando fui premiato come migliore atleta della squadra italiana nell'incontro Italia/Giappone svoltosi a Lignano, la finale della Coppa del Mondo shotokan a Tokio 1985, e la finale a*



**Ofelio Michielan inizia la pratica del karate nel 1969 presso la palestra Gimnasium sotto la guida del maestro Pietro Zaupa. Nel 1971 acquisisce la cintura nera e, nello stesso anno, assieme al suo maestro fonda l'Associazione sportiva Ren bu kan karate Treviso**



**Il maestro Ofelio Michielan durante una gara di kata a squadre**



*squadre di kata nella Coppa del Mondo shotokan 1987 in Australia (fu il mio ultimo anno di competizione)”.  
Ieri e oggi. Una valutazione di come è cambiato il karate-do.*

*“Ho sempre cercato di fare forte, con più energia possibile e quelle volte che non sono riuscito ero insoddisfatto di me stesso, ancora oggi mi applico in questo senso. Sotto questo aspetto non vedo cambiamenti tra passato e presente, tutte le situazioni tecni-*

*che si evolvono, anche il karate-do segue questa logica.*

*“E’ l’uomo che fa il karate, mai viceversa!”. Il tuo parere sul futuro del karate nella società moderna.*

*“Tanti anni fa sentii dire che il karate è per tutti, così ho sempre cercato d’insegnare quest’arte ponendo un’attenzione particolare alle persone più deboli (portatori di handicap, terza età, allievi con difficoltà motorie) ricavando un tesoro di esperienze e grandi stimoli come insegnante e come persona.*

*“Il karate è un’arte magica, che si inserisce perfettamente all’interno di questa società moderna, dove la stessa ne trae tutti quei benefici derivanti dalla ricerca del miglioramento individuale”.*

*Cosa significa per te il karate tradizionale?*

*“La terminologia karate tradizionale non mi piace molto, anche se il termine in sé racchiude storia e profuma di passato.*

*“Preferisco il termine karate-do e ritengo che il karate che pratico sia senza ombra di dubbio il karate più moderno al mondo, in costante ricerca ed evoluzione con un enorme ponte che collega il passato al presente”. Come vedi le relazioni tra karate tradizionale e le gare di karate?*

*“Si può praticare e insegnare senza aver mai fatto gare di karate ma quale patrimonio*

## **Ofelio Michielan**

**Eta:** 56 anni  
**titolo di studio:** scuola media  
**inizio pratica:** 1969  
**acquisizione 1° dan:** 1971  
**acquisizione 6° dan:** 1997  
**qualifica istruttore:** 1978  
**qualifica maestro:** 1982

### **Risultati agonistici:**

1° Campionato italiano kumite a squadre serie B: 1975  
1° Campionato italiano kata a squadre: 1977  
1° Campionato italiano kumite individuale leggeri: 1977  
1° Coppa shotokan kumite individuale leggeri: 1978  
1° Coppa città di Milano kumite individuale leggeri: 1978  
1° Campionato italiano kata individuale 1980  
1° Coppa internazionale Polonia kata individuale: 1981  
1° Campionato italiano kumite individuale leggeri: 1983

### **Cariche federali attuali o passate**

Per 5 anni co-allenatore della nazionale, responsabile tecnico regione Veneto Fikta fino al 2001, attualmente è responsabile Istituto shotokan Italia per il Triveneto e consigliere federale Fikta.

**Karate**

*d’emozioni ed esperienze andrebbero perse? Ritengo imprescindibile la pratica del karate tradizionale con la competizione, se non altro come crescita personale e per l’insegnamento agonistico”.*

*Che valore ha per te il dan e quale è il tuo rapporto con i gradi superiori o inferiori al tuo.*

*“Ricordo di non avere mai chiesto di fare un esame di qualifica o di dan, è stato sempre il mio maestro a chiedermi di dare qualche esame. E’ molto interessante la pratica, per ottenere una vittoria o un dan che l’obiettivo stesso perché il vissuto per migliorare la tecnica è la cosa più importante che rimane!”*

*“Il rapporto che ho con i gradi superiori e inferiori e quello che cerco di avere con tutti gli uomini: emozioni, rispetto, stima e, a volte, ammirazione”.*

*La Fikta soddisfa le tue aspettative? Perché hai fatto questa scelta? Aspetti positivi e negativi.*

*“La Federazione è per me una grande famiglia che racchiude in sé tante altre famiglie e, poiché sono composte di uomini, è normale che porti con sé i pregi e i difetti di tutti gli esseri umani.*

*La scelta poi è stata d’obbligo, in quanto in questa famiglia viveva il mio maestro e i miei amici a cui devo la mia più profonda stima e gratitudine”.*